

# L'INDOMABILE RISVEGLIO SPORTIVO

## E IL NOSTRO GRUPPO.

Lo sport ~ quell'elemento essenziale che solo può e sa elargire al giovane salute e vigore ~ che portò Greci e Romani a tanta grandezza per fortuna loro e del mondo, lentamente è risalito, pacatamente ha consumato, colla pazienza degli anni, i più robusti macigni; silenziosamente ha rotto gli argini e passate le barriere che la civiltà meschina aveva posto sul suo cammino affinché esso più non potesse portare la sua dolce nota balsamica tra la nostra gioventù.

Le più recenti affermazioni in ogni campo e ramo indicano meglio di qualsiasi statistica la sua inesorabile rinascita, la sua completa vittoria, il suo implacabile risveglio, il suo vittorioso cammino.

Oggi, quello che la Società profumata dal collo di cigno e dal piede di andalusa voleva inesorabilmente esiliare, ha conquistato tutto e tutti: giovani, anziani, borghesi, padroni, signori, lavoranti, braccianti, gallonati, diplomatici e laureati. E, tra questi, s'è fatto dei beniamini che si tiene ben vicini, perchè hanno più bisogno di vigore e di forza, perchè son quelli che maggiormente gli ispirano fiducia e maggiore garanzia di difesa, di ascesa e di vita: questi son quelli che lavorano tutto il giorno al fuoco, sudici e sudati; quelli che si martellano incessantemente il cervello tra le pareti di un angusto ufficio: questi beniamini son quelli che oggi formano la più vera e più forte aristocrazia: quella del lavoro e dell'intelligenza.

Lo sport oggi, con queste forze, può presentarsi contro gli avversari sempre più sicuro e sempre più temibile: fin d'ora può già convenirsi di una cosa: ritenere gli avversari con minori *chances* di vittoria.

L'Italia di oggi ~ la Madre nostra comune ~ quella rinata a Vittorio Veneto vuole, ad ogni costo ricostituire ciò che il flagello mondiale le ha distrutto: ma per ricostruire e per valorizzare degnamente la vittoria ha bisogno non degli accovati brancianti nelle sale da ballo, nè di politicanti, ma di uomini forti, vigorosi e leali: solo lo sport, oggi, può darle queste forze, queste energie, questi uomini.

E il Tuo dovere o Italia, oggi, è quello di sorreggere, aiutare, amare e difendere ad oltranza questi Tuoi figli, questo forte esercito di muscoli d'acciaio che Ti vuol salvare, che non può e non vuole permettere che altri Ti portino alla deriva.

E, ai confini, dove attenta vigili, alle Potenze che Ti mostreranno le loro ricchezze, in cambio, agiterai sulle robuste braccia la Tua forte e generosa gioventù cresciuta bella al sole, all'aria balsamica degli stadî per Te sola o Madre!; e per saperti in un qualunque domani sorreggere, darti forza e vita, saperti conservare i Tuoi sacri confini raggiunti dal valore impareggiabile dei nostri amati fratelli del Diave. Mostrerai questa Tua ricchezza, l'unica forse, la migliore, quella che altre Potenze non sperano più mai perchè già vedono i proprii glanglii afflosciarsi nei languori dell'anemia; e, mostrandola, imitando il nobile gesto di Cornelia alla Patrona romana, griderai fiera e forte fino al sole: Ecco i miei gioielli!

ooo

Diamo anche, ora che abbiamo passato in rassegna le novelle forze della Patria, uno sguardo al nostro giovane, ma fiorente "Gruppo Sportivo", che dalle ragioni della sua nascita deriva un senso vivo di cameratismo, di intimità quasi, solitamente sconosciuto nelle grandi riunioni di individui.

Ma perchè questo novello Gruppo viva e prosperi è necessario dare con serenità, spassionatamente e senza badare a sacrificio alcuno, imitando il nostro impareggiabile direttorio che, forte della sua risoluta volontà, ci ha indicata la via preparando a quelle simpatiche, indovinate gite sportive ed istruttive, che nel frequente ripetersi, dimostrano tutta la vitalità e il crescente valore di questo nostro pur giovanissimo gruppo di lavoratori. Bisogna dare, o amici, e dare senza risparmio, con lieto animo e senza calcolo. Oggi poi, già possiamo dire che ogni tentativo, ogni esperimento audace è stato coronato dal successo. Il successo di questi primi esperimenti ci deve spronare al meglio. Diamo quindi, o colleghi, non senza sapere e ricordare che siamo giovani, ma dal cuore saldo e che difenderemo le nostre probabilità di ascesa ad oltranza. E sarà bene che quanti sinceramente amano la nostra grande famiglia non si ritraggano di fronte alla vigorosa marcia che ci siamo prefissi di intraprendere. Nessun ritiro è tollerabile; nessuno deve nè per apatia nè per eccessiva modestia ritirarsi per lasciare il passo ad altri.

Un po' di buona volontà, amici, ci vuole da parte di tutti, e ogni difficoltà si potrà appianare: solo così potremo aprire con fiducia al novello

Gruppo la via della lotta e della gloria, far is-  
sare i nostri bei colori sportivi sui più alti pen-  
noni dei balipedi.

Dalle prime vittorie che sapremo conquistare  
dipenderà la fama del nostro Gruppo: ciò deb-  
bono sentire coloro che si preparano alle pros-  
sime difficili battaglie sportive.

E quand'anche un giorno, per sventura, pur  
già essendo sulla vetta della gloria, la fata dagli  
occhi bendati ci abbandonasse e fossimo costretti  
ad una anche improvvisa ridiscesa noi non ci  
sbanderemo, non ci fermeremo a polemizzare e  
ad inveire contro i presunti responsabili o alla  
fatalità superiore; ma con fraterno slancio e  
in silenzio ritempereremo, rinsalderemo nel dolore  
i nostri spiriti, le nostre forze per ritentare,  
con animo festoso e sereno, la vetta e l'intatta  
gloria. Ricordiamo, a proposito, quanto scrive  
Giovanni Papini: "Non si può star sempre  
sulle montagne. Appena saliti in vetta alla mon-  
tagna siamo destinati a discenderne. Condannati  
a discenderne. Necessariamente, inappellabilmente  
obbligati a discenderne. Ogni salita è un impegno  
alla discesa. Una promessa di tornare al basso.  
Un compromesso di riabbassamento. L'ascensione  
è pagata colla discesa. La tristezza del discendere  
è il prezzo pattuito della gioia del salire. La  
voluttà della salita è un'anticipato risarcimento  
per la melanconia della discesa.,,

Amate questo bel Gruppo Sportivo, aiutatelo  
sempre, sorreggetelo per quanto vi è possibile  
voi uomini; date ai volenterosi campioni, ai  
gladiatori del domani i vostri caldi applausi  
i vostri sinceri incoraggiamenti, i vostri migliori  
fiori, Voi graziose e vezzose sorelle che tanta  
colorita nota portate nei nostri uffici, nella nostra  
sana e lavoratrice famiglia.

Chiudo, interpretando il pensiero di tutti con  
un ringraziamento ricco di entusiasmo vivo,  
sincero, assoluto al nostro attivo e solerte Presi-  
dente, Comm. Buscaglione, ed al Consiglio che  
egregiamente lo coadiuva nella difficile ed  
ardua direzione.

Al Gruppo Sportivo S. I. P., ai suoi volen-  
terosi atleti facciamo largo, amici!

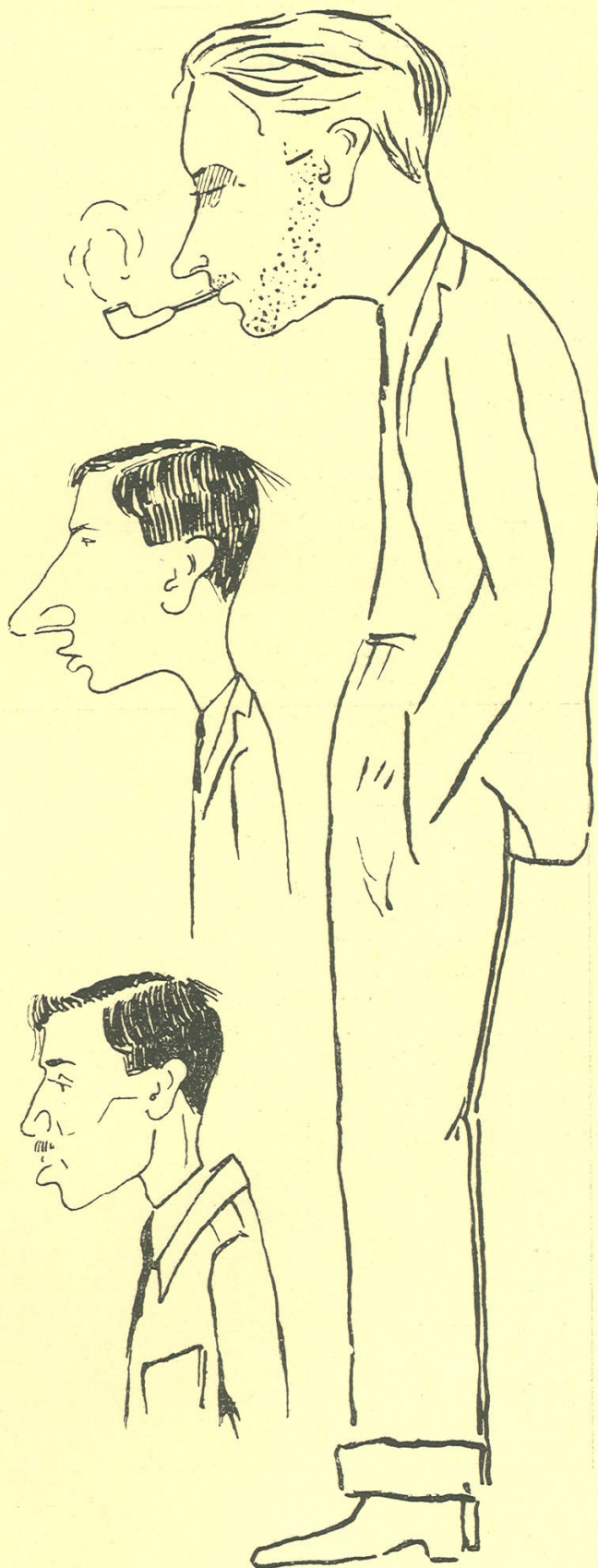
**Lorenzo Martino.**

*Mercoledì 1° c. m., nel salone di Via Ar-  
senale 21, il Presidente del Gruppo Sportivo,  
Comm. Buscaglione, ha tenuto l'annunciata  
conferenza sul motto del Gruppo*

**"Surgit Anima Et Currit ,,"**

*La smagliante, applauditissima conferenza  
non è di quelle che si possono riassumere:  
preferiamo non defraudare i lettori del testo  
integrale, che pubblicheremo quindi nel  
prossimo numero.*

## NELL'UFFICIO IDRAULICO DEL GRUPPO S. I. P.



(Impressioni di A. Doria).

Ing. FERRERO

Ing. FERRARI

Sig. RISELLI